

### ECONOMIA & FINANZA

#### Il cibo italiano vola in Oriente

ROMA - Balzo record del made in Italy alimentare in Cina che segna un aumento del 20% delle esportazioni a gennaio 2019 rispetto allo stesso mese del 2018. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat

relativi al mese di gennaio divulgata in occasione della visita del presidente cinese Xi Jinping in Italia. Si rafforza così una tendenza in atto da anni, con il record di 439 milioni di euro nel 2018.

**BROGGINI**  
CARONNO VARESENO  
dal 1952

CARONNO VARESENO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

PARLA COMERIO (UNIVA)

### Tra opportunità e rischi serve una politica chiara a fianco delle imprese

VARESE - Cina grande opportunità oppure Paese concorrente da temere con grande attenzione? Un interrogativo che non da oggi attanaglia gli imprenditori italiani e Varesini che torna di attualità stretta con la Via della Seta.

«Le opportunità si affiancano, ovviamente ai rischi di intrattenere rapporti stretti con un gigante economico e finanziario e con un Paese anche culturalmente, non solo geograficamente, lontano da noi - commenta Riccardo Comerio, presidente dell'Unione Industriale della provincia di varese - Ciò impone visione, capacità strategiche, idee chiare e capacità relazionali, politiche e diplomatiche da mettere sul piatto di ogni trattativa istituzionale. Noi come imprese continueremo a fare la nostra parte, che è quella di saper promuovere e vendere il made in Italy, anche tecnologico, su quel mercato, difendendo allo stesso tempo il nostro know-how».

Certo i numeri da soli dicono come la Cina sia uno dei mercati di riferimento dell'industria varesina. «Il Paese - sottolinea Comerio - rappresenta per valore dell'export generato l'ottavo nostro partner commerciale, secondo come realtà extra-europea dopo gli Stati Uniti». E i livelli sono in costante crescita, con un balzo in avanti del 5% solo nel 2018.

Certo è che, come sempre, gli imprenditori non possono fare tutto da soli. «Abbiamo bisogno di scelte istituzionali chiare - sottolinea con forza il numero uno degli imprenditori varesini - e ben ponderate per evitare che anche eventuali accordi relativi alla "Via della Seta" non si traducano in un boomerang dal punto di vista dei rapporti con altri partner commerciali, vedi gli Stati Uniti, per la nostra industria così importanti, e dal punto di vista del rischio di trasformarci in un satellite industriale di un sistema manifatturiero dai numeri e dalle dotazioni finanziarie apparentemente illimitate come quelle cinesi. Il tutto si deve tenere. E per farlo, per trovare un equilibrio serve prima chiarirsi su quale sia la politica industriale dell'Italia. Occorre una visione di lungo periodo che deve essere giocoforza comunitaria, condivisa con tutti i partner dell'Unione Europea».

E.Spa. © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Varese e il Dragone

Nel 2018 cresce del 5,1% l'export verso la Cina: 401 milioni

VARESE - Ci sono stati anni in cui il colosso cinese faceva paura agli industriali varesini: l'attacco al settore tessile, con le pesanti conseguenze sul sistema economico provinciale, non poteva non creare diffidenza verso il Dragone. Oggi è diverso. Negli anni la Cina, oltre che concorrente, si è trasformata anche in una opportunità importante per le aziende varesine. A dirlo sono i numeri. Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi dell'Unione industriale della provincia di Varese, nel 2018 le esportazioni verso il paese orientale sono aumentate del 5,1% rispetto all'anno precedente, arrivando a 401 milioni di euro. I prodotti esportati sono principalmente macchinari e mezzi di trasporto, che, nello specifico, significano in modo preponderante industria aerospaziale. Tutti i prodotti esportati hanno fatto un passo avanti, soltanto i tessuti sono andati in retromarcia.

va detto che la tendenza varesina rispecchia quella lombarda. I rapporti con la Cina, per la Lombardia, valgono 17,6 miliardi, il 40 per cento del totale italiano che è di 44 miliardi. Secondo una elaborazione della Camera di Commercio di Milano, l'interscambio regionale cresce del 10,9% in un anno. Si tratta di 13 miliardi di import (+10,5%) e 4,4 miliardi di export (+12,2%).

La Lombardia è seguita in Italia da Veneto ed Emilia Romagna (oltre 5 miliardi) e Piemonte con 4 miliardi. Prime a livello nazionale Milano (8 miliardi, +12,7%) e Lodi (2,3 miliardi, +20,4%). Vengono poi Torino, Bologna, Treviso e Vicenza. Tra le prime 10 con oltre un miliardo di scambi anche le lombarde Bergamo (+7,1%), Monza Brianza (+10%) e Brescia (+8%).

COMMERCIO ESTERO VARESE - CINA					
Valori in euro (in ordine decrescente per export 2018)					
(Valori in Euro, dati cumulati)					
Classifica (esp. 2018)	Diversità	EXPORT 2018 milioni di euro	Var % export 2018/2017	IMPORT 2018 milioni di euro	Var % import 2018/2017
TOTALE		401	5,1%	634	-0,6%
1*	CE20-Macchinari e apparecchiature n.e.c.	141	3,0%	61	20,8%
2**	CE20-Aeromobili di trasporto (aeroplani, elicotteri)	105	-0,8%	10	-40,7%
3*	CE20-Computer e prodotti di elettronica o ottica, apparecchiature, circuiti integrati e componenti di loro costituzione	29	29,9%	50	-11,5%
4*	CE20-Prodotti chimici	23	17,8%	61	6,2%
5*	CE20-Articoli di gomma	20	10,7%	22	-14,4%
6*	CE19-Prodotti tessili	13	-7,8%	57	-7,4%
7*	CE14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle o in cuoio)	15	7,4%	58	-6,0%
8*	CE27-Appliance elettrodomestici	12	6,7%	101	-2,0%
9*	CE25-Prodotti in metallo, escluso il macchinario meccanico	8	50,0%	24	7,4%
10*	CE15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento)	8	74,4%	16	8,5%

I dati elaborati dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriale della provincia di Varese mostrano nel dettaglio l'andamento di esportazioni e importazioni verso la Cina

E.Spa. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Armando Brunini, amministratore delegato di Sea, è tornato sul tema dei voli verso la Cina dalla brughiera

## La Via della Seta deve passare anche sopra Malpensa

MALPENSA - Cieli liberi verso la Cina: lo ha chiesto ieri, intervenendo alla conferenza sul trasporto aereo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a Roma, il neo-amministratore delegato di Sea Armando Brunini.

La "Via della Seta" di Malpensa passa attraverso nuovi accordi bilaterali per aprire le possibilità di connessione sull'asse tra l'Italia e la Cina. Una convinzione che aveva già ben presente il presidente uscente della società che gestisce gli scali di Malpensa e Linate, Pietro Modiano, ma che è tra le priorità del nuovo Ad Brunini, stando a quanto affermato ieri al tavolo del Mit. Modiano aveva quan-

tificato in almeno una cinquantina le frequenze possibili in più per i voli a lungo raggio tra Malpensa e il Dragone, promuovendo una politica di attrazione culminata in un roadshow in Cina la scorsa estate, alla ricerca di nuove compagnie che potessero aprire rotte intercontinentali verso la brughiera, soprattutto dalle rotte di non servizio (a Malpensa attualmente ci sono voli diretti solo per Pechino, Shanghai e Nanjing).

Ieri Brunini ha perorato nuovamente la causa della liberalizzazione con parole chiare e dirette: «Per consolidare il trend di crescita del settore aeroportuale e rispondere alle sfide del temuto

"capacity crunch" in un contesto sostenibile - ha spiegato l'amministratore delegato - occorre proseguire e accelerare le politiche di liberalizzazione e "open sky" con priorità a quei Paesi che esprimono alti tassi di crescita del turismo outgoing, Cina in primis». Se l'Italia si avvia a stringere il Memorandum of Understanding con Xi Jinping per la "Nuova Via della Seta", ecco che è ora di liberalizzare anche i cieli, sul modello già in vigore con gli Stati Uniti, per intercettare tutte le opportunità di sviluppo che già sono possibili. Ad oggi, in attesa che si sbloccino i bilaterali, l'unica opzione che si può concretizzare è quella del

volò di China Southern Malpensa-Guangzhou, l'unico destinato in brughiera che ha ottenuto il via libera dalla Caac, l'autorità cinese dell'aviazione. Chissà che l'accordo sulla Via della Seta non porti anche maglie più larghe nei cieli tra Italia e Cina. Del resto, Armando Brunini ieri al Mit ha ricordato che «i progressi dell'industria del trasporto aereo registrati nell'ultimo decennio sono il frutto di due fattori: la politica di liberalizzazione del trasporto aereo e l'introduzione dei contratti di programma».

Andrea Aliverti © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il tessile innovativo riparte con slancio da Busto

**BUSTO ARSIZIO** - Un incontro inedito e innovativo, probabilmente destinato a cambiare le modalità di rapporto tra le aziende del territorio. È quello che si è svolto ieri nella sede di Hub 1922, dove da qualche mese ha trovato sede la multinazionale tedesca Rudolf, azienda leader della chimica per il tessile fondata dalla famiglia Schumann nel 1922.

Ospiti il Consiglio del Gruppo merceologico Tessile e Abbigliamento dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, rappresentato da una dozzina di realtà, e il Centro Tessile Cotoniario, che hanno risposto con interesse all'invito dell'Hub a un incontro conoscitivo, ma orientato anche a valutare possibili future sinergie e colla-

borazioni a beneficio delle aziende ma anche del sistema economico del territorio. Un'occasione preziosa di cui si è fatta promotrice l'assessore al Commercio, Industria e Artigianato Manuela Maffioli, (nella foto) che già aveva avuto parte attiva nella fase di insediamento di Rudolf e che ha raccolto le istanze di entrambe le parti «cercando di svolgere fino in fondo uno dei pochi ruoli che la legislazione concede agli Enti locali in materia di industria e artigianato, quello di facilitatore» ha sottolineato. Come ha spiegato Alberto De Conti, ai vertici della divisione fashion del gruppo Rudolf, Busto è stata scelta per vari motivi: innanzitutto per la sua storia e la sua tradizione tessile, che la rendono custode di un

know how unico, ma anche per l'accessibilità, vista la vicinanza con l'hub di Malpensa, per la prossimità con Milano, capitale della moda che attrae creativi e designer, per la facilità con cui può essere raggiunta dai marchi di abbigliamento italiani e svizzeri. Nel gruppo di imprenditori anche Grazia Cerini, direttore generale di Centro Tessile Cotoniario. Il Presidente del Gruppo merceologico Tessile e Abbigliamento di Univa, Piero Sandroni, ha commentato: «Dobbiamo andare avanti a fare tessile perché è la nostra storia. Sappiamo fare innovazione, ma serve nuovo modo di comunicare e presentarsi. In questo Rudolf Hub 1922 è un esempio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'edilizia si mette on line per combattere i furbetti

**TICINO** Imprenditori e dipendenti uniti a difesa del contratto

**CANTON TICINO** - Concorrenza sleale e tendenza a negare diritti e a pagare una miseria i dipendenti, non è soltanto un fenomeno italiano. Avviene anche in Svizzera e in Canton Ticino, dove lavorano migliaia di varesini. Le aziende che non rispettano le condizioni minime di lavoro, inoltre, danneggiano la maggior parte delle imprese che agiscono commercialmente.

Per contrastare il fenomeno, le associazioni dei datori di lavoro e dei dipendenti del settore dell'edilizia hanno così fondato l'associazione paritetica "Sistema d'informazione alleanza costruzioni (Siac)", accessibile online a partire da marzo. Il Siac rende disponibili i dati concernenti l'applicazione del Contratto collettivo di lavoro del settore, diventando uno strumento di prevenzione e repressione delle storture. In un settore così delicato e che im-

piega tante persone, come quello delle costruzioni, per la prima volta si potrà centralizzare e rendere disponibili informazioni per tutto il settore. In particolare si permette di verificare se le ditte sono assoggettate e a quale contratto collettivo, se esse sono state controllate e se hanno degli arretrati nel pagamento degli oneri obbligatori. «Siamo testimoni di un evento storico», dice Hans Rupli, presidente del Siac - perché per la prima volta, tredici associazioni di categoria hanno collaborato con le associazioni dei lavoratori per realizzare un progetto simile. Con questo sistema si promuove una concorrenza leale, aumentando la trasparenza per quanto attiene al rispetto delle condizioni minime di lavoro delle imprese di costruzione attraverso una piattaforma internet». Attraverso questa banca dati, si potran-

no conoscere con un paio di click le informazioni dei 10.000 controlli annuali effettuati nel settore, per esempio, ogni lavoratore sarà collegato a un codice Qr e, quando l'ispezione avverrà sul cantiere, basterà una scansione per conoscere vita, morte e miracoli e, soprattutto, se la persona è in regola oppure no.

Infine il Siac crea condizioni di trasparenza unica per i committenti. Essi possono registrarsi nel sistema con tre vantaggi: «La sicurezza del diritto in relazione alla responsabilità solidale aumenta notevolmente - spiegano dal sindacato Unia - le informazioni sono strutturate in modo univoco e rappresentative come mai prima d'ora e, infine, diminuisce l'onere burocratico per le imprese».

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alla Liuc confronto sulla riforma che coinvolge le associazioni Terzo settore soffocato

**CASTELLANZA** - Alla scoperta del terzo settore. L'universo mondo in cui si muovono le Onlus di carattere sociale, le associazioni culturali e quelle sportive che si mantengono nell'alveo del dilettantismo è alle prese ormai da tre anni con una riforma che ancora stenta a trovare un approdo definitivo. Basti pensare che il registro unico, al quale tali soggetti sarebbero tenuti ad iscriversi, esiste solo in teoria e ancora non è dato sapere quando e se mai la teoria si tradurrà in pratica. Detto questo, l'interesse per l'argomento è indubbio, non solo per chi opera nel terzo settore. Anche avvocati, magistrati e notai sono quanto meno incuriositi dalla nuova legislazione, che in parte semplificherà loro la vita.



Aula piena ieri alla Liuc per l'incontro sulla riforma del terzo settore, ancora tutta da capire nel dettaglio

Perciò, l'associazione Liuc Alunni Marinella Latteri e dal rettore Federico Visconti, che ha messo in guardia sul maggiore rischio, o almeno quello che più salta all'occhio, mettendo il naso nella riforma: «Tra opportunità e criticità, l'equilibrio è importante, essenziale. A livello di cultura d'impresa, si sprecano gli esempi che ci fanno temere come il controllo burocratico

soffochi e uccida lo spirito imprenditoriale. Confidiamo che almeno il terzo settore venga risparmiato». In effetti, la passione tutta italiana per la burocrazia sembra davvero soffocare in un caloroso abbraccio onlus e associazioni varie. In tale trasporto, pure non mancano gli aspetti positivi: «La legislazione in materia era troppo frammentaria e dispersiva, ra-

gioni per cui la si è voluta rendere più organica e unitaria, a garanzia della trasparenza e di un buon funzionamento. Ciò si traduce in maggiori controlli e più burocrazia, meno confusione con norme sovrapposte, ma anche meno spontaneismo. Si è insomma venuta a creare una gabbia normativa unitaria, che garantirà maggiore certezza che le donazioni verranno bene impiegate ma per muovere una critica è indubbio che, data la forte esigenza di semplificazione, l'esito sia stato più complesso e burocratico di quanto fosse lecito attendersi», ha spiegato Giuseppe Zizzo, ordinario di diritto tributario alla Liuc. Il suo intervento ha chiuso il pomeriggio, che ha visto succedersi gli interventi di Fiorenzo Festi, ordinario di diritto privato e diritto civile, Nicola Rondinone, ordinario di diritto commerciale, il notaio milanese Davide Mascagni, il private banker Fabio Pellizzoni e Gabriele Croci, direttore commercialista e revisore contabile dell'Ordine di Varese. L'incontro faceva parte della formazione continua di notai e avvocati.

Carlo Colombo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Emmezeta Moda, è protesta

**VERGIATE** - Emmezeta Moda, lo storico negozio di Vergiate verso la chiusura, oggi pomeriggio protesta dei lavoratori Cub alle 14.30. Al mattino invece, dalle 9 alle 14 piazzale di Conforama, presidio dei dipendenti promosso da Fisacat Cisl dei Laghi. «C'è il rischio di oltre 70 licenziamenti per tutto il gruppo», denuncia il sindacato Flaica Uniti-Cub Varese, che oggi pomeriggio sarà davanti al negozio Emmezeta Moda sul Sempione per un volantaggio a sostegno dei lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro. Nei giorni scorsi infatti, spiega la Cub, «l'azienda ha annunciato la chiusura di cinque negozi non di proprietà, sugli 11 presenti sul territorio nazionale». Una decisione che il sindacato di base respinge con forza, in quanto «rischia di determinare il licen-

ziamento di oltre 70 tra lavoratori e lavoratori», con l'azienda che secondo la versione della Cub «si prepara ad espellere e alla dismissione, scaricando così sul lavoratore la responsabilità della direzione aziendale, dopo un anno di contratto di solidarietà e di richieste di nuovi sacrifici ai lavoratori». Cub ricorda «l'incremento di flessibilità, le domeniche lavorative, i bassi salari»: non è bastato perché ora i dipendenti Emmezeta Moda «verranno licenziati».

Una circostanza da evitare con la mobilitazione: la Cub dice «no al piano aziendale e alle dimissioni» e chiama a raccolta i lavoratori, chiedendo di «creare in ogni punto vendita un comitato di lotta contro i licenziamenti».

A. Aii.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Enel, brilla il bilancio del gruppo

**ROMA** - Nel 2018 il gruppo Enel ha ottenuto «risultati molto solidi, come evidenziato dall'aumento del 9,5% dell'utile netto ordinario e da una maggiore remunerazione agli azionisti, superiore del 18% rispetto al 2017». Lo sottolinea nella nota sui conti l'a.d. Francesco Starace, ricordando che il gruppo «ha raggiunto tutti gli obiettivi strategici per il 2018, confermando la propria capacità di delivery della strategia industriale». Quindi, conclude, «questi ottimi risultati annuali, insieme ai progressi nella realizzazione dei principali fondamentali del Piano Strategico 2019-2021, ci permettono di confermare i nostri obiettivi finanziari per il 2019».

«Con oltre 3 GW di nuova capacità rinnovabile aggiunta nel 2018 - dice ancora Starace - Enel Green Power ha sta-

bilito un nuovo record di settore e si conferma motore di crescita per il gruppo, insieme al business della distribuzione che, attraverso l'acquisizione di Eletropaulo in Brasile, ha portato a 73 milioni il numero di clienti connessi alle reti di Enel. I modelli di business sostenibile continuano a rappresentare il fondamento della presenza globale del Gruppo, come evidenziato dai progressi realizzati nel 2018 per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile». Nel 2019 «prevediamo di accelerare gli investimenti in progetti rinnovabili, principalmente in Nord America, e continuare ad investire nella trasformazione digitale delle reti in Italia e Sud America. Sarà inoltre potenziata l'attenzione al cliente a livello globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Basta aggressioni in ospedale»

Il saronnese Ballabio, segretario di Uil Lombardia, lancia una proposta di legge regionale

**SARONNO** - Il saronnese Daniele Ballabio, segretario generale Uil Fpl Milano e Lombardia, lancia una proposta di legge contro le aggressioni al personale sanitario. «Finalmente un atto concreto per i dipendenti del servizio sanitario regionale - sottolinea Ballabio - Minacce, insulti, spinte e botte sono ormai la consuetudine nei pronto soccorso, serf, psichiatrie, osterie, e in altri ambiti sanitari ancora. Ogni giorno si registra un'escalation continua di aggressioni contro il personale sanitario che non si sente tutelato dalla legge né dalla propria azienda dove opera spesso in condizioni di forte disagio». Il progetto di legge elaborato dalla segreteria regionale, con il coordinatore dell'area metropolitana Gianni De Francesco, mira a obbligare le aziende a tutelare il proprio personale vittima di violenza o aggressione, fornendo assistenza legale, sanitaria ed economica. «Auspichiamo che il passo avanti fatto in Lombardia, venga recepito anche da altre regioni - prosegue Ballabio - oggi nessuno può negare il fenomeno, e neanche le conseguenze che il personale vittima di aggressioni fisiche e verbali, spesso necessitano di



Il personale ospedaliero è spesso oggetto di aggressioni fisiche e verbali (foto Biliz)

cure farmacologiche e psicologiche e non di rado lasciano un segno indelebile nella persona

offesa. È quindi giusta la previsione di tutelare anche questi aspetti, e il progetto di legge appena presentato ne recepisce l'impellente necessità». Il progetto è in linea con un analogo disegno di

legge che sta per essere depositato in Parlamento, a cura della segreteria generale nazionale Uil Fpl, per tutelare tutti i dipendenti degli enti locali e delle regioni. «Ora inizieremo, in ogni azienda, una campagna di sensibilizzazione per illustrare il progetto - aggiunge ancora il segretario - chiedendo il sostegno dei cittadini e dei lavoratori attraverso una raccolta firme presso i nostri gazebo». Si pensa anche di individuare i reparti, gli uffici e i servizi a rischio, prevedendo nuove indennità per i dipendenti e ampliando gli organici del personale durante i turni pomeridiani e notturni; guardando poi alla possibilità di individuare dei presidi della Polizia di Stato negli ospedali.

«Sono problematiche che hanno purtroppo riguardato da vicino sia l'ospedale di Saronno che le altre realtà sanitarie varesine - aggiunge ancora Ballabio - riteniamo quindi sia più che mai importante avviare un percorso per andare incontro alle loro difficoltà». La Uil mira quindi a coinvolgere le diverse amministrazioni interessate e tutto il personale che opera a diretto contatto con l'utenza.

**Gianluigi Saibene**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLA PIATTAFORMA ECOLOGICA

### Rubava tra i rifiuti Ladro denunciato

**ORIGGIO** - Ha scavalcato la recinzione della piattaforma ecologica, intenzionato a rubare come faceva ormai da tempo, ma dopo qualche minuto, mentre rovistava in un container, si è trovato alle spalle due agenti municipali. «Non sto facendo nulla di male», si è giustificato il marocchino, finito nei guai sia perché stava commettendo un furto sia in quanto extracomunitario irregolare. Questo l'esito del blitz compiuto dalla polizia locale nella struttura di viale Europa, dov'erano tanti a lamentarsi di questa presenza molesta: l'uomo, un 35enne, importunava le persone che scaricavano e rovistava nei cassoni in cerca di beni da riciclare (elettrodomestici da riparare e oggetti vari) ma anche di rame e ferro da rivendere. Un problema non da poco per l'amministrazione: aumentano i costi se si portano meno rifiuti nei centri di smaltimento. Fatto sta che i vigili, coordinati dal comandante Alfredo Pontiggia, hanno individuato e denunciato il ladro, che la prossima volta ci penserà due volte prima di tornare nella piattaforma.

Erano da poco passate le 18 quando una pattuglia si è appostata nelle vicinanze della struttura di viale Europa, decisa a cogliere in flagrante lo straniero. In effetti lui si trovava all'interno: essendo chiuso, non si era fatto scrupolo di scavalcare i cancelli per passare in rassegna i container in cerca di qualcosa che valesse la pena di portare via. Ma, quando meno se l'aspettava, gli agenti municipali lo hanno fermato e identificato: è un marocchino senza fissa dimora, clandestino perché privo del permesso di soggiorno. D'accordo con la procura, è stato denunciato a piede libero per furto aggravato e sono stati trasmessi gli atti alla Questura per avviare le procedure e i provvedimenti del caso. Non ci sono più furti, invece, alla piattaforma di Cislago, dove la nuova recinzione e le guardie giurate sono servite da deterrente. Anche a Caronno il problema si è ridimensionato col tempo: tutto merito dell'isola del Riuso.

**Stefano Di Maria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIANTUMAZIONE DI ALBERELLI**

## Festa nel Giardino della vita

**UBOLDO** - (s.d.m.) Prenderà il via domani la "Festa dell'Ambiente" promossa dall'assessorato all'Ecologia con le associazioni e la cittadinanza. Si comincerà col decennale della "Festa delle generazioni": l'appuntamento è alle 10.30 con ritrovo al cantiere del nuovo "Giardino della Vita", in via Per Origgio, dove saranno piantumati gli alberi per i nati nel 1943 e nel 2018. Nell'occasione la Farmacia comunale donerà il bonus-bébé alle famiglie dei bambini nati l'anno scorso; al termine sarà offerto un rinfresco. Domenica tornerà la "Mezza dei Boschi", gara podistica nel parco dei Mughetti organizzata da Atletica Libertas Faerber e Asd Astra: il ritrovo per le iscrizioni è alle 8 alla Cascina Leva, in via Cerro 251, con partenza alle 9.30. Sempre domenica avrà luogo la "Giornata del Verde pulito": il ritrovo è alle 8.30 alla Cascina Leva; alle 12.30 si terrà un rinfresco per i volentari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Sarà l'anno delle opere pubbliche»

Approvato il bilancio di previsione. La maggioranza: miglioriamo i servizi

**GERENZANO** - «Cambiano i Governi e le maggioranze, ma non cambia la situazione dei piccoli comuni: tanti annunci e promesse spesso non si concretizzano in provvedimenti e azioni concrete»: questa l'amara premessa politica di Stefano Viotti, capogruppo della lista di maggioranza Insieme e libertà per Gerenzano nel giorno del varo del bilancio previsionale approvato durante l'assemblea civica. «In questa situazione di permanente difficoltà - è la premessa di Viotti - questa amministrazione ha avuto il coraggio e la coerenza di presentare un bilancio che ancora una volta è stato improntato al miglioramento dei servizi ai cittadini e al mantenimento in buona salute del patrimonio immobiliare municipale, cercando dove possibile di favorire lo sviluppo economico e imprenditoriale».

## Arriva la materna

«Quest'anno - ha annunciato Viotti - realizzeremo alcune importanti opere come la nuova scuola materna con relativo parcheggio esterno e sistemazione della viabilità di accesso; la rotonda tra via Manzoni e via Carducci e la relativa pista ciclabile fino alla rotatoria in Varesina, la circosollazione nella zona nord del paese e la realizzazione della tanto attesa pista ciclabile sulla ex statale Varesina». Altri interventi: la riqualificazione della centrale termica del centro sportivo di via Inglesina, il rifacimento delle coperture e dei vialetti del cimitero, la progressiva sistemazione dei marciapiedi e dei manti stradali.

## Manutenzione del verde

«Sono state raccolte - ha ricordato il capogruppo

- le numerose istanze dei cittadini relativamente alla manutenzione del verde e dei parchi e abbiamo predisposto un servizio di manutenzione del verde che include più attività di potatura, pulizia, taglio con raccolta e pulizia delle foglie, che sarà oggetto di un servizio da attivare a breve con gara d'appalto specifica».

## Servizi sociali

«Non solo più soldi, ma si sta portando avanti anche un cambio di strategia con cui vengono effettuati gli interventi di aiuto e sostegno economico. Abbiamo lavorato per implementare la struttura "Sociale professionale" in grado di fornire soluzioni personalizzate e diversificate» ha specificato il capogruppo.

**Roberto Bani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giunta riunita in Consiglio comunale (foto Biliz)

**INCHIESTA**  
**- 1 -**

**Esodo pensionistico e neolaureati senza futuro**  
**Il presidente dell'Ordine dei medici traccia un quadro preoccupante**



**I laureati devono affrontare enormi difficoltà per entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro. Molti vanno all'estero**

# «Sanità a rischio paralisi»

**L'ALLARME** Fino a 300 camici bianchi in pensione nel 2019 e nessun turn over

Sono trecento i medici che potrebbero andare in pensione, sul territorio provinciale, nell'arco del 2019. Un numero spropositato su una quota di poco più di 5.200 iscritti. Perché non c'è turn over, non c'è ricambio. L'esodo dei giovani laureati costretti alla fuga apre una seconda ferita nella sanità, al momento insanabile. L'Sos non è solo nazionale. L'Ordine dei Medici di Varese lancia un allarme vero e proprio. «La sanità rischia la paralisi», dice il presidente Roberto Stella. La situazione è la seguente: nel 2019 potrebbero andare in pensione 296 medici. Hanno 68 anni 131, mentre 165, a 65 anni, potrebbero usufruire di pensione anticipata. I pensionandi, sono in gran parte uomini: 128 su 165 tra i 65enni, per chi ha tre anni in più, 99 su 131. Sul fronte delle nuove leve, situazione più che drammatica. E che riguarda anche l'area varesina. Il 3 per cento degli iscritti all'Ordine lavora all'estero. La fuga di camici bianchi e la diffusione dei cosiddetti camici grigi, cioè medici che non hanno una specializzazione, aumenta sempre di più. Il motivo è semplice: ogni

FORMAZIONE POST LAUREA			
Tipologia formazione	Totale	% sul tot. iscritti	% sul tot. partecipanti questionario
Specializzazione	2264	43,31	74,95
Nessuna	445	8,51	14,96
Medico in formazione specialistica	222	4,25	7,37
Altro	206	3,94	6,82
Master	183	3,50	6,03
Diploma di Formazione specifica Medicina Generale	86	1,64	2,79
Dottorato	65	1,24	2,21
Medico in formazione in MMG	42	0,80	1,41

L'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Varese ha svolto una indagine sulle professioni e raccolto in modo analitico i dati riferiti allo scorso anno. L'indagine fotografata la situazione della formazione post laurea e dello stato di occupazione degli iscritti. Qui sopra a destra, il presidente dell'Ordine provinciale Roberto Stella e il giovane medico Martina Ruspa (foto Bepi)

anno in Italia gli atenei sfornano 10mila neolaureati ma le borse di studio rimangono a quota 8mila. «Un grossa fetta di neolaureati non può intraprendere percorsi di specializzazione - commenta il dottor Stella -. Un dato

che condanna tanti ad essere esclusi da un compimento adeguato dalla preparazione in vista dell'ingresso nel mondo sanitario». Neolaureati "a spasso" o in fuga all'estero, ma spesso vi è anche una scelta obbligata collegata

alla «impossibilità di entrare nelle scuole di specialità per mancanza appunto di posti». Dei medici under 40 iscritti all'Ordine di Varese (65 per cento donna), ben il 68 per cento non ha alcuna specializzazione, pro-



vani medici devono affrontare grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro e spesso hanno solo una prospettiva di un futuro precario - continua il dottor Stella -. La fuga all'estero riguarda una media di 10.500 giovani in Italia che cercano altrove la possibilità di svolgere appieno la professione su cui hanno investito impegno e passione, una fuga che impoverisce e penalizza la nostra realtà sanitaria». Una scelta spesso obbligata. Il fatto di avere ogni anno almeno 2mila medici che non riescono ad entrare, a livello nazionale, in una scuola di specialità, «condanna molti ad essere esclusi da un compimento adeguato della preparazione in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro». L'allarme non riguarda naturalmente solo Varese. Con la riforma delle pensioni e il varo della "quota 100" «il servizio sanitario nazionale si troverà ad affrontare un trauma senza precedenti: saranno oltre 25mila i camici in uscita nel giro di meno di un anno e non ci sarà la possibilità di sostituirli».

**Barbara Zanetti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

prio per quell'imbutto che si crea dalla laurea alla formazione post laurea con un numero ristretto di posti disponibili nelle specializzazioni. Il 4 per cento circa ha una formazione in medicina generale e il 29 per cento una

specialità di tipo ospedaliera. In base a una indagine sulle professioni dell'Ordine provinciale dei medici, riferita allo scorso anno, risulta infatti che tra tutti i camici bianchi, l'8,51 per cento non ha alcuna formazione. «I gio-

## Giovani senza futuro. Oppure in fuga

A rappresentare la categoria dei giovani medici che hanno fatto la difficile scelta di andare all'estero per proseguire nella formazione ed acquisire l'equivalente della nostra specializzazione, è Martina Ruspa, laureatasi all'università dell'Insubria e che ora segue il terzo anno di Pediatria in Svizzera, a Bellinzona. L'equivalente di una specializzazione, sebbene oltreconfine il percorso post laurea sia strutturato in modo diverso che in Italia. «È stata una scelta, una scelta sofferta come tutte quelle che comportano un cambiamento nella propria vita», racconta la dottoressa che è anche molto addentato alla vita professionale dell'Ordine dei medici della provincia di Varese. «Il dato che il 68 per cento dei medici under 40



I giovani medici precari o in fuga all'estero

non ha una specialità dice lunga sulla situazione - spiega Martina Ruspa -. Inoltre più passa il tempo più quelli che vengono chiamati camici grigi avranno difficoltà ad entrare in specialità: più passano gli anni più è

complicato, vengono scelti i più giovani per i pochi posti disponibili, un circolo vizioso senza soluzione». In Italia sono 12 mila i medici nel "limbo". Come reagiscono i nuovi medici? Fuga all'estero

da una parte o enormi difficoltà nel trovare un lavoro che non sia precario. Problemi e rischi che possono compromettere la sanità «segnalati da anni ma senza che ciò abbia fatto mettere in campo soluzioni concrete e innovative - spiega il presidente dell'Ordine -, senza che questa situazione di difficoltà faccia nascere un sussulto di iniziative da parte della classe politica e amministrativa, senza che si recuperi una soddisfacente programmazione dei fabbisogni sanitari», commenta Roberto Stella che è anche coordinatore dell'area strategica-formativa della Federazione nazionale degli Ordini dei medici. «È indispensabile programmare, stabilizzare i precari, aumentare le borse di studio».

**B.Z.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tac rotta: i pazienti del Del Ponte spostati al Circolo

Date : 21 marzo 2019

L'Asst Sette Laghi rende noto che si è verificato un guasto alla TC dell'Ospedale Del Ponte. I tecnici sono all'opera per cercare di individuare la natura del problema.

In attesa di avere indicazioni sui tempi di riparazione, grazie alla grande disponibilità del personale medico, infermieristico e tecnico, è stata organizzata **una sessione TC straordinaria nella Radiologia del Monoblocco, all'Ospedale di Circolo**, per il pomeriggio di **venerdì 22 marzo**, al fine di limitare i disagi per i pazienti ricoverati e per quelli ambulatoriali.

## Marco Bentivogli e Samuele Astuti discutono di Europa e lavoro

Date : 21 marzo 2019

**“Innovazione, Lavoro, Europa”** è il titolo dell'incontro che il consigliere regionale del Partito Democratico organizza a Gallarate mercoledì 27 marzo.

La serata sarà un dialogo tra lo stesso Astuti e il **segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli**, con la moderazione del direttore de *Linkiesta* **Francesco Cancellato**.

L'incontro si terrà nella **sala Impero di via Foscolo** a Gallarate alle ore 21.

## Guasto tra Arcisate e Varese, treni in forte ritardo

Date : 22 marzo 2019

Treni in forte ritardo questa mattina. Il sito di Trenord segnala: **"possibili ritardi fino a circa 30 minuti, limitazioni e variazioni a causa di un guasto agli impianti, che regolano la circolazione dei treni, tra le stazioni di Arcisate e di Varese. I tecnici di RFI sono al lavoro per consentire il ripristino della regolare circolazione. Prestare attenzione agli annunci e ai monitor in stazione"**.

I monitor però alla stazione di Arcisate, ci segnala un lettore, stamattina sono bui e "silenziosi" (*vedi foto*)